

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042372

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scapolare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AT

PVCC - Comune Villanova d'Asti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1900

DTSF - A 1924

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura astigiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica lana/ tela/ ricamo/ pittura

MTC - Materia e tecnica seta

MTC - Materia e tecnica metallo/ laminazione

MTC - Materia e tecnica seta/ ricamo a punto erba

MTC - Materia e tecnica	seta/ ricamo a punto raso
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	5
MISL - Larghezza	3.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scapolare in tela bianca ornato da ricami policromi in filo di seta di soggetto floreale che chiudono un ovale centrale dipinto, raffigurante la Madonna con il Bambino. E'contornato da un gallone di seta. Il ricamo è eseguito a punto raso, punto erba, applicazioni di piastrine metalliche.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Lo scapolare, nella semplicità dei ricami, non privi di una certa delicatezza nell'accostamento dei colori, è da ritenersi eseguito localmente, intorno alla prima metà del secolo XX. Lo scapolare è oggetto che, per eccellenza, appartiene alla sfera della devozione privata. Viene infatti definito da G. Moroni Romano (Dizionario di erudizione ecclesiastica, Venezia 1853, v. 62, pp. 94-97) "secolare abitino: immagine di Gesù Nazareno e della B. Vergine Maria del Carmine, della Concezione o Addolorata che si appendono al collo (come il SS. Rosario) con due fettucine a guisa di piccolo scapolare (...). Benedetto XIII estese a tutta la chiesa il 16 luglio la festa della B. Vergine del Carmine e dello scapolare mariano". Lo scapolare è racchiuso in un involucro di carta velina insieme ad altri due simili. Tutto è contenuto entro una scatola di legno chiusa da un nastrino azzurro, coi sigilli rotti e non più identificabili. Vi si trovano numerosi piccoli oggetti avvolti nella carta velina bianca ed un foglietto con scritto: "reliquie acquistate già dai nostri antenati". Le reliquie appartengono tutte alla famiglia Villa che, ad una data imprecisata, nel XX secolo comunque e verosimilmente dopo il IV decennio le donò alla chiesa. Vi si trovano, in parte avvolte in carta velina: n.2 scapolari ricamati (uno con la Madonna e Gesù Bambino ed uno con la croce); n. 1 croce di cristallo con la reliquia, dentro una scatolina rossa di forma romboidale, con l'autentica della reliquia ed un sigillo che è il medesimo apposto sulla autentica della reliquia di S. Rosalia, rilasciata dal vescovo Matteis a Roma il 9.9.1775. La crocettina è dunque settecentesca, è da accostare a quella di cristallo appesa nella bacheca portareliquie. N.1 nastrino giallo con scritto:"Lunghezza della Nostra Signora di Mondovì". N.1 nastrino azzurro: "misura del capo di San Giovanni". N. 2 nastrini. N.1 pacchetto di petali di rose benedette. N. 1 nastrino "Lunghezza del Nostro Signore Gesù". N. 1 ovale di metallo e vetro. N. 3 ovali portareliquie. N. 3 scapolari. N. 2 ovali di cera, di cui uno frantumato. Ritornando allo scapolare preso in esame, che denuncia comunque strette affinità con gli altri della scatolina, vale la pena di accostarlo, come esempio di oggetto devozionale, tipico della borghesia di fine Ottocento, al quadretto votivo ricamato conservato nella chiesa della Santa Annunziata di Torino. Un gusto molto simile,

nella scarsità di pubblicazioni e di studi sugli oggetti della devozione popolare si ritrova nel Santino dedicato a San Luigi Gonzaga, ritagliato in carta, pubblicato in "Santi e Santini", (catalogo della mostra a cura di A. Di Biasi, Di Nola e G. Locca, Napoli 1985, n. 56) purtroppo senza datazione. Il tipo di ricamo può essere accostato al paliotto ricamato della chiesa di San Michele a Chieri datato alla fine del secolo XIX e opera di un ricamatore piemontese. L'uso di paillettes nel ricamo sembra diffondersi proprio agli inizi del secolo XX come testimonia il ricamo del paliotto della casa di riposo Giovanni XXIII di Chieri (ex casa dell'elemosina) esposto nella camera mortuaria.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 56153

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Di Biasi A./ Di Nola/ Locca G.

BIBD - Anno di edizione

1985

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1987

CMPN - Nome

Ghibaudi C.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)